

## NOTIZIARIO PARLAMENTO, GOVERNO ED AUTHORITIES

Dal 30 giugno al 3 luglio 2009

*Passaggio alla TV digitale nel Lazio: si chiedono facilitazioni operative lato utente.*

*Falso in bilancio e illeciti societari: l'IdV chiede revisione della normativa penale introdotta con il dlgs n. 61 del 2002.*

*Ritardi nei pagamenti alle PMI: proposta di audizioni dei rappresentanti delle imprese prima di varare la proposta di direttiva all'UE.*

*Tutela della privacy: Relazione di Pizzetti sul 2008.*

*Richieste di provvedimenti per lo "smaltimento" dei vecchi apparecchi televisivi per l'avvento del digitale terrestre.*

*G8 a L'Aquila: il programma.*

*Nuovi standard nell'ICT: la Commissione UE formula proposte nel nuovo "Libro Bianco".*

*Microcrediti alle PMI ed alle persone che hanno perso il lavoro: proposta della Commissione UE.*

*TV digitale terrestre: calendario per lo switch-off definitivo.*

*Calendario parlamentare*

## LA SETTIMANA

**AGCOM – modello costo terminazioni mobili:** nell'ambito del procedimento istruttorio concernente la produzione di un modello di costo per il servizio di terminazione del traffico su rete mobile (delibera n. 667/08/CONS) è disponibile sul sito dell'AGCOM la richiesta di informazioni e dati.

Questionario 03/07/09: [Linee guida](#)

Questionario 03/07/09: [Questionario rivolto agli operatori](#)

Istruttorie: [Il ciclo analisi dei mercati - M 7 \(M 16 del I ciclo\) | Terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili](#)

**E-Gov 2012- intesa Brunetta – Alemanno:** il Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, e il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, hanno firmato in Campidoglio un importante protocollo di intesa tra le due amministrazioni. Il Protocollo avvia la collaborazione operativa per l'implementazione del Piano e-gov del Comune di Roma, che inquadra lo sviluppo dei servizi informatici e di rete per i cittadini della Capitale all'interno degli Obiettivi strategici del Piano E-gov 2012.

Roma è la più grande città del nostro Paese che collabora in modo propositivo ed esteso alla realizzazione degli obiettivi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione italiana perseguendo lo scopo di raggiungere:

- maggiore efficienza dei servizi (riduzione dei tempi di attesa, degli spostamenti dei cittadini, degli spazi di archiviazione fisica della carta);
- distribuzione dei servizi pubblici su reti telematiche e su reti fisiche di facile accesso (Reti Amiche) a costo zero per l'amministrazione;
- valutazione delle performance degli sportelli attraverso l'interazione diretta del cittadino e l'espressione del suo giudizio sul servizio ricevuto (Mettiamoci la Faccia-emoicons);

- integrazione dei servizi delle amministrazioni locali e centrali e miglioramento della interoperabilità dei servizi, sulla base del Sistema Pubblico di Connettività;
- sviluppo di best practice nell'amministrazione Comunale, esportabili non solo all'intero territorio metropolitano ma a livello nazionale nei settori della scuola, della giustizia, dell'assistenza.

Dei 27 obiettivi del Piano E-gov 2012, il Comune intende svilupparne 17, sulla base della collaborazione operativa con il Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'Innovazione Tecnologica (DIT) e con il CNIPA. I 17 obiettivi prescelti, e che fanno parte del protocollo d'intesa sono:

Scuola; Università; Giustizia; Imprese; Sicurezza e libertà civili; Affari Esteri; Ambiente; Turismo; Beni culturali; Mobilità mezzi e persone; Anagrafe; Dati territoriali; Servizi Banda Larga; Trasparenza ed efficacia della PA; Dematerializzazione; Rapporto cittadini-PA: emoticon, Reti Amiche; Sicurezza dei Sistemi informativi e Reti.

Il Comune di Roma ha piani di sviluppo nell'ICT e nei servizi che si integrano con il piano nazionale e può beneficiare di sinergie tecniche ed economiche in modo privilegiato anche grazie alla localizzazione prossima alle Amministrazioni Centrali. Roma è la sede di tutti i CED della PAC, e condivide l'infrastruttura delle reti di telecomunicazioni della città con la PAC. Roma può essere la prima città europea interamente cablata in fibra ottica grazie ad un modello avanzato di regolamenti per gli scavi che privilegia tecniche a basso impatto ambientale. Si renderanno così più agevoli e coordinati i lavori attraendo su Roma gli investimenti disponibili, ma ridotti, degli operatori di mercato (vi è una verificata intenzione di procedere ad investimenti su Roma di Telecom Italia e Fastweb).

Il centro storico potrà abolire le antenne televisive e ne avranno beneficio anche le telecomunicazioni mobili grazie ai collegamenti in fibra ottica delle stazioni radio base sulle quali si potranno avviare servizi oltre l'UMTS e il Wi-Max.

Oltre alle infrastrutture, il piano promuove un quadro completo di servizi on-line per cittadini ed imprese nei settori verticali indicati dal piano di e-Gov nazionale. Attraverso il protocollo con il Ministero della Pubblica Amministrazione e dell'Innovazione, il Comune di Roma si pone così al centro dell'ICT nazionale, partendo dai servizi a cittadini ed imprese resi dalla Pubblica Amministrazione. (comunicato 1.7.2009)

[Il testo del protocollo](#)

[La sintesi dei contenuti](#)

**Passaggio al digitale:** nella regione Lazio, ovvero nella città di Roma ed in altri 166 comuni ad esclusione dei capoluoghi di provincia di Frosinone, Rieti e Viterbo, dal 16 giugno 2009 è scattata la conversione dalla trasmissione analogica al digitale terrestre delle emittenti Rai 2 e Rete 4. Considerato che la gran parte degli apparecchi televisivi dell'utenza domestica non sono abilitati alla conversione automatica, e necessitano, oltre all'acquisto del *decoder* anche della riprogrammazione manuale, talvolta da affidare a personale tecnico, gli onorevoli Giulietti e Monai (IdV) hanno sollecitato iniziative al Ministro dello sviluppo economico per ovviare alle problematiche emerse nel passaggio dalla trasmissione analogica al digitale terrestre, a tutela dei consumatori e degli utenti del servizio pubblico.

**C1895 - Illeciti societari:** il relatore Palomba (IdV) ha presentato alla Commissione giustizia della Camera la pdl che intende rivedere la normativa penale in materia societaria, facendo notare come - suo parere - le modifiche al diritto penale commerciale del 2002 (introdotte dal dlgs n. 61 del 2002) hanno pregiudicato l'affidamento dei terzi facendo venir meno la trasparenza dei bilanci delle società.

Nel dettaglio:

L'articolo 1 riformula integralmente la disciplina del **falso in bilancio**, attraverso la sostituzione degli articoli 2621 (False comunicazioni sociali) e 2622 (False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori) del codice civile. Le false comunicazioni sociali, attualmente sanzionate come contravvenzione, tornano ad essere un delitto, punibile con la pena congiunta della reclusione (da 1 a 5 anni) e della multa (da 50.000 a 200.000 euro); la fattispecie viene configurata come reato di pericolo; l'esistenza di un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori sociali costituisce circostanza aggravante, da cui deriva l'aumento di pena di un terzo; viene eliminato il riferimento al dolo intenzionale (in particolare, il fine del conseguimento per sé o per altri di un ingiusto profitto); viene punita l'esposizione fraudolenta oltre che dei fatti, anche di informazioni mendaci sulla situazione economico-patrimoniale della società o del gruppo (attualmente è punita l'esposizione di fatti materiali e l'omissione delle informazioni); nell'ipotesi meno grave (alterazione non sensibile della situazione economico-patrimoniale della società) la punibilità è esclusa soltanto se il falso in bilancio riguarda società non quotate; alla fattispecie delle false comunicazioni sociali è equiparata l'illegale distribuzione degli utili e dei dividendi da parte degli amministratori, attualmente disciplinata dall'articolo 2627 del Codice Civile (che conseguentemente viene soppresso dall'articolo 7); rispetto a tale ultima disposizione, vengono introdotte specifiche ipotesi di responsabilità degli amministratori in relazione alla citata ipotesi di illegale distribuzione di dividendi; non vengono riprodotte le disposizioni (inserite dalla cd. legge sul risparmio) che prevedono, in presenza di cause di non punibilità, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria e l'interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese.

L'articolo 2, attraverso l'inserimento degli articoli 2621-*bis* e 2621-*ter*, prevede specifiche circostanze **aggravanti, attenuanti** e una nuova causa di estinzione del reato.

Il nuovo articolo 2621-*bis*, in particolare, riprende le ipotesi aggravate attualmente previste dall'articolo 2622 del codice civile, di fatto riguardante società quotate in borsa, di danno patrimoniale a un rilevante numero di risparmiatori, nonché nell'ipotesi definita di «grave danno all'economia nazionale». Nel testo novellato, tuttavia, la seconda e la terza circostanza aggravante operano anche con riferimento a società non quotate e la pena prevista per le fattispecie aggravate è notevolmente superiore rispetto all'attuale testo dell'articolo 2622 del codice civile. La medesima disposizione esclude eventuali circostanze attenuanti dalla comparazione prevista dall'articolo 69 del codice penale, nel caso di concorso delle circostanze aggravanti e attenuanti, specificando che esse sono valutate per ultime.

L'articolo 3, attraverso la sostituzione integrale dell'articolo 2622 del codice civile, introduce il nuovo **delitto della divulgazione di notizie sociali**

**riservate**, perseguibile d'ufficio e punibile con la reclusione fino a due anni e la multa da euro 20.000 a euro 100.000. L'ambito soggettivo è definito con riferimento agli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori di società quotate; la condotta consiste nell'uso a profitto proprio o altrui di notizie avute a causa del loro ufficio, o nella comunicazione delle medesime notizie; si richiede l'idoneità del fatto a recare pregiudizio alla società.

L'articolo 4 interviene sul reato di **falsità nelle relazioni** o nelle comunicazioni delle **società di revisione** (articolo 2624 del codice civile), attualmente contemplato come delitto (punito con la reclusione da uno a quattro anni) o contravvenzione (punita con l'arresto fino ad un anno) a seconda che sia derivato o meno un danno patrimoniale ai destinatari delle comunicazioni.

L'articolo 5 interviene sulla fattispecie di **impedito controllo** (articolo 2625 del codice civile) inasprendo le sanzioni a seconda che sia o meno derivato un danno ai soci.

Gli articoli 6, 10, 12 e 13 inaspriscono il **regime sanzionatorio previsto** rispettivamente per i reati di indebita restituzione dei conferimenti (articolo 2626), formazione fittizia del capitale (articolo 2632), infedeltà patrimoniale (articolo 2634) e aggrottaggio (articolo 2637). In tutti i casi viene aumentata l'entità della pena detentiva e introdotta una sanzione pecuniaria.

L'articolo 8 interviene sulla fattispecie di **illecite operazioni sulle azioni** o quote sociali o della società controllante (articolo 2628) inasprendo il trattamento sanzionatorio (dalla reclusione fino a un anno si passa alla reclusione da 1 a 5 anni; viene aggiunta la multa da 50 mila a 200 mila euro), prevedendo l'applicabilità delle aggravanti previste dall'articolo 2621-bis, e consentendo l'operatività dell'attuale causa di estinzione del reato (ricostituzione del capitale sociale o delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio) nelle sole fattispecie semplici.

Gli articoli 9 e 11 intervengono rispettivamente sui reati di **operazioni in pregiudizio dei creditori** (articolo 2629) e indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei **liquidatori** (articolo 2633 c.c.): prevedendo la procedibilità d'ufficio in luogo della querela; aumentando l'entità della pena detentiva (reclusione da uno a quattro anni anziché da sei mesi a tre anni) e introducendo la multa da euro 20.000 a euro 100.000; riformulando l'attuale causa di estinzione del reato del risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio; con riferimento a tale profilo, il testo novellato richiede l'integrale risarcimento del danno patrimoniale nei riguardi di tutte le persone offese e prevede la facoltà del giudice, su richiesta dell'interessato, di assegnare un congruo termine, durante il quale il processo è sospeso ma non decorrono i termini di prescrizione.

**PMI e transazioni commerciali:** nel corso dell'esame della proposta di direttiva volta alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali e attuazione del quadro fondamentale per la piccola impresa (Small Business Act) COM(2009)126 def., in Commissione politiche dell'UE la relatrice Centemero (Pdl) ha segnalato un'importante novità intervenuta nella materia oggetto della proposta di direttiva. Si riferisce alla disposizione che il Governo avrebbe inserito nel decreto-legge di manovra; si tratterebbe di una disciplina riferita alla generalità delle amministrazioni pubbliche - salvo alcune, peraltro non irrilevanti, eccezioni - le quali sarebbero tenute a monitorare lo stato dei

debiti contratti nei confronti di fornitori con il divieto di assumere ulteriori debiti in assenza delle necessarie disponibilità per farvi fronte. In questo modo – ha proseguito la relatrice - si intenderebbe parametrare l'entità delle forniture acquisite e delle conseguenti posizioni debitorie, alla misura delle risorse effettivamente disponibili per farvi fronte; alla violazione del divieto si accompagnerebbe la previsione della responsabilità contabile a carico del funzionario amministrativo competente.

Si tratta ora di capire – ha aggiunto l'oratrice - la portata della novità intervenuta, e in particolare se essa possa intendersi come direttamente finalizzata a rispondere agli obiettivi che si prefigge di conseguire la proposta di direttiva. Occorre, in particolare, chiarire se le misure assunte dal Governo possano intendersi come finalizzate a recepire le indicazioni contenute nella proposta di direttiva ovvero se si tratti di assicurare l'integrale applicazione della disciplina già vigente. A tale scopo, la relatrice ha suggerito infine di procedere, insieme alle due Commissioni competenti per materia (giustizia e attività produttive) ad alcune audizioni, in primo luogo di rappresentanti del Governo e del sistema delle imprese.

**Nuove tariffe elettriche:** il sottosegretario Saglia ha risposto, in Commissione attività produttive della Camera, all'interrogazione Contento (PdL) che chiedeva chiarimenti sul passaggio dal vecchio modello tradizionale delle tariffe energetiche al nuovo sistema di determinazione del consumo per fasce orarie. Saglia ha anticipato che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nel nuovo «Testo Integrato Qualità della Vendita», che sarà attivo dal prossimo primo luglio, ha introdotto uno *standard* specifico legato al tempo di rettifica della doppia fatturazione.

Dalla ricezione di una richiesta scritta di rettifica alla data di riaccredito al cliente finale delle somme non dovute non dovranno passare più di 30 giorni. Il mancato rispetto degli standard stabiliti dall'Autorità è denunciato all'Autorità stessa tramite la procedura descritta sul sito [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it) nella sezione «consumatori». Dal 7 maggio, infine, il Ministero dello sviluppo economico ha sottoscritto un protocollo di intesa, teso a rafforzare il monitoraggio delle tariffe dei servizi locali, ivi comprese quelle del gas e dell'elettricità.

Il sottosegretario ha poi ricordato che nella formazione del prezzo dell'energia elettrica si riscontrano le stesse dinamiche di mercato tipiche di qualunque bene, per cui ad una domanda più elevata corrisponde un prezzo più alto. Le ore sono raggruppate in 3 «fasce orarie»; per tutte le ore appartenenti al medesimo mese e alla medesima fascia oraria i prezzi sono uguali. Il nuovo sistema tariffario per fasce costituisce un incentivo per i clienti finali a spostare i consumi nei momenti in cui l'energia costa meno, contribuendo in tal modo a rendere il sistema elettrico meno costoso e meno gravoso per l'ambiente. Il passaggio verso l'applicazione di tali prezzi sarà graduale e progressivo, secondo il seguente calendario: dal 1° gennaio 2009, le piccole imprese con una potenza disponibile superiore ai 16,5 kW; dal 1° aprile 2009, le piccole imprese con potenza uguale o inferiore ai 16,5 kW; dal 1° gennaio 2010 i clienti domestici. L'applicazione di prezzi così differenziati è già possibile, ma solo su richiesta, per tutti i clienti serviti in maggior tutela.

Insoddisfatto l'interrogante, secondo cui il peso maggiore dei costi grava sulle fasce orarie in cui si registrano i maggiori consumi sia per le famiglie sia per le imprese; il Governo avrebbe dovuto dare una maggiore informazione sul nuovo sistema tariffario "che innalzerà ulteriormente il costo della bolletta elettrica o, almeno, prevedere una sua graduale applicazione".

**S1611 - Intercettazioni:** in Commissione giustizia del Senato prosegue il dibattito sugli abbinati ddl in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali, dopo l'approvazione della proposta di adozione del disegno di legge n. 1611 quale testo base.

Giudizi fortemente critici sono stati espressi da parte dell'opposizione.

[Legge sulle intercettazioni. Arriva lo stop di Napolitano](#) (repubblica.it)

**Privacy - relazione annuale 2008:** l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, composta da Francesco Pizzetti, Giuseppe Chiaravalloti, Mauro Paissan e Giuseppe Fortunato, ha presentato la Relazione sul 12mo anno di attività e sullo stato di attuazione della normativa sulla privacy.

La Relazione sull'attività 2008 traccia il bilancio del lavoro svolto dall'Autorità e indica le prospettive di azione verso le quali intende muoversi il Garante nell'obiettivo di costruire una autentica ed effettiva protezione dei dati personali. L'Attività del Garante ha riguardato: la messa in sicurezza delle grandi banche dati pubbliche e private; la protezione dei dati giudiziari; le banche dati del Dna; il settore della sanità; il sistema delle telecomunicazioni; il corretto rapporto tra diritto di cronaca e dignità delle persone; le esigenze di semplificazione per imprese e P.a.; i trasferimenti dei dati all'estero. E ancora: le telefonate pubblicitarie indesiderate; la videosorveglianza sempre più estesa; la tutela dei minori; Internet e il fenomeno dei social network; il controllo dei lavoratori. Sono solo alcuni dei principali e complessi settori nei quali il Garante ha assicurato il suo intervento nel corso del 2008 a difesa dei diritti fondamentali dei cittadini. Intervento potenziato dai maggiori poteri sanzionatori di recente attribuiti all'Autorità.

I provvedimenti collegiali adottati nel 2008 sono stati 524. I ricorsi presentati al Garante sono stati 321 (in maggioranza relativi a banche e finanziarie, datori di lavoro pubblici e privati, amministrazioni pubbliche), mantenendosi stabili rispetto al 2007. Le ispezioni effettuate sono state 500 registrando una progressione costante. I controlli hanno riguardato numerosi settori, con particolare riguardo ai sistemi di videosorveglianza, agli istituti di credito, all'amministrazione finanziaria, agli operatori telefonici, alle cliniche private.

Le violazioni amministrative contestate sono aumentate del 30% raggiungendo le 338 del 2008. Una parte consistente ha riguardato le attività promozionali indesiderate o attivazione di servizi non richiesti tramite call center. I proventi riscossi a titolo di pagamento delle sanzioni sono passati da 814.625 euro del 2007 a 1 milione e 62mila euro. Oltre 335mila euro sono stati pagati per estinguere il reato in materia di misure di sicurezza.

Sono state approvate importanti Linee guida: in particolare, riguardo all'attività dei periti e dei consulenti dei magistrati, all'attività degli amministratori di sistema, alle sperimentazioni cliniche dei farmaci, al fascicolo sanitario elettronico.

Il Garante ha adottato anche alcuni provvedimenti generali per specifici settori: in particolare, la messa in sicurezza dei dati di traffico telefonico e telematico conservati a fini di giustizia; la "rottamazione" sicura di pc e cellulari; la semplificazione per imprese e P.a. delle procedure per l'adozione delle misure di sicurezza; la semplificazione degli adempimenti in caso di fusioni e scissioni societarie.

E' stato inoltre varato il Codice di deontologia per le investigazioni difensive, che fissa le tutele per il trattamento dei dati personali dei clienti da parte di avvocati e investigatori privati

Gli interventi più rilevanti hanno riguardato molteplici e delicati ambiti:

- telecomunicazioni (conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico, misure di sicurezza per le intercettazioni, bollette telefoniche con ultime tre cifre in chiaro);
- giornalismo e informazione (cronache giudiziarie, tutela dei minori e delle vittime di violenza, notizie sui minori adottati, dati sullo stato di salute e sulla vita sessuale, archivi giornalistici on line);
- marketing (telefonate indesiderate e call center, attivazione di servizi non richiesti, "profilazione" a fini commerciali di utenti e clienti, "carte di fedeltà" della grande distribuzione);
- pubblica amministrazione (misure di sicurezza per l'Anagrafe tributaria, accertamenti fiscali, trasparenza degli emolumenti pubblici, interconnessione e sicurezza delle banche dati, redditi on line);
- sanità (sperimentazioni dei farmaci, fascicolo sanitario elettronico, "scontrino fiscale parlante", dati sulla salute on line, uso dei dati genetici, riservatezza nelle strutture sanitarie, uso delle reti telematiche);
- lavoro (sistemi di rilevazione biometrica, navigazione in Internet e controllo dei lavoratori, sistemi di videosorveglianza, dati on line , cedolini dello stipendio);
- giustizia e polizia (misure di sicurezza per gli uffici giudiziari, banche dati Dna, Ced del Dipartimento di P.s., periti e consulenti dei giudici, censimento nomadi);
- nuove tecnologie (geolocalizzazione, Google street view e servizi satellitari, software spia applicabili ai cellulari);
- Internet (Facebook e social network, motori di ricerca, illegittima conservazione dei dati sulla navigazione in Internet, condivisione files musicali.);
- scuola e università (pubblicità scrutini e voti scolastici, preiscrizioni universitarie);
- vita sociale (sistemi di videosorveglianza nei condomini, telecamere negli spogliatoi, propaganda elettorale);
- sistema impresa (semplificazione adempimenti, trasferimento di dati all'estero, azionisti e accesso al libro soci);
- sistema bancario, finanziario e assicurativo (semplificazione adempimenti per sistemi di informazione commerciale, accesso e utilizzo ai dati dei clienti delle banche, misure di protezione, sistema antifrodi).

[Discorso del Presidente Francesco Pizzetti - Relazione 2008](#)

[Relazione 2008 - Protezione dei dati e nuove tecnologie nel mondo in trasformazione](#)

**Smaltimento apparecchi televisivi:** la graduale implementazione su tutto il territorio nazionale del nuovo sistema di trasmissioni televisive "digitale terrestre" dovrebbe comportare in breve tempo la sostituzione di un gran numero di apparecchi televisivi obsoleti o quantomeno inadatti alla ricezione del nuovo tipo segnale, ma a tutt'oggi non risulterebbe essere stata predisposta alcuna pianificazione circa lo smaltimento e il recupero di questi apparecchi, con il rischio che possano essere smaltiti in condizioni non sicure con rischio di seri danni per l'ambiente.

Il senatore Lannutti(IdV) si è rivolto al Ministro dell'ambiente chiedendo di conoscere:

- se il Governo sia a conoscenza del numero degli apparecchi televisivi che dovranno essere sostituiti a seguito dell'implementazione del "digitale terrestre" e quali iniziative concrete intenda porre in essere al fine di pianificarne lo smaltimento;
- quali siano a tutt'oggi in concreto i controlli effettuati sulle procedure e le condizioni di smaltimento e recupero dei RAEE sul territorio nazionale;
- quali misure legislative il Governo intenda porre in essere al fine di dare piena attuazione alle disposizioni della direttiva 2002/96/CE. (4-01696)

## UNIONE EUROPEA

### **G8 L'Aquila: programma**

Il programma provvisorio del vertice del 2009 prevede, per il primo giorno, una riunione di leader del G8. Il secondo giorno si terrà una riunione dei leader del G8 e del G5 (Brasile, Cina, India, Messico, Sudafrica) e dell'Egitto, seguita dal vertice Junior 8 (J8) e dal Major Economies Forum, che si compone dei paesi del G8 più Australia, Brasile, Cina, India, Indonesia, Messico, Repubblica di Corea e Sudafrica. Il terzo e ultimo giorno, i leader del G8 incontreranno i leader africani di Algeria, Nigeria, Senegal, Egitto, Sudafrica ed Etiopia nonché della Libia, in quanto presidente di turno dell'Unione africana, e dell'Angola.

Anche le Nazioni Unite, il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, l'Agenzia internazionale dell'energia, l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'Organizzazione mondiale del commercio, l'Unione africana, l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura, il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo e il Programma alimentare mondiale parteciperanno ad alcune delle riunioni.

8 luglio: il vertice inizierà con un pranzo di lavoro del G8 sull'economia mondiale, seguito da una sessione su questioni globali, da riunioni politiche bilaterali e da una cena in cui verranno trattati temi internazionali.

9 luglio: il secondo giorno inizierà con una sessione mattutina G8+G5+Egitto su temi globali e attinenti allo sviluppo. Il tema del pranzo di lavoro riguarderà i futuri fattori di crescita. Nel pomeriggio, si discuterà del commercio e dei cambiamenti climatici nell'ambito del Major Economies Forum; seguirà una cena offerta dal Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano.

10 luglio: l'ultimo giorno del vertice del G8 inizierà con una colazione di lavoro con i leader africani in cui si discuterà dell'impatto della crisi sui paesi in via di

sviluppo, alla quale farà seguito una sessione sulla sicurezza alimentare con tutti i partecipanti.

### **Commissione: nuovi standard per le realtà del 21mo secolo**

Il panorama degli standards nell'ICT è drasticamente cambiato nell'ultima decade. Oltre alle classiche organizzazioni operative nel settore, forum e consorzi specializzati sono diventati sempre più attivi come enti leader nello sviluppo di standard mondiali per l'ICT, come è avvenuto per internet e il Web. Sviluppo questo che non ha avuto riflessi nella politica di standardizzazione dell'UE:

Senza una azione decisiva l'UE non sarà in grado di gestire la società dell'informazione, non sarà in grado di attuare numerosi degli obiettivi politici che richiedono interoperabilità, come e-health, accessibilità, sicurezza, e-business, e-government, trasporti ecc. e si troverà di fronte ad ostacoli nel rimanere una forza propulsiva nella sviluppo di standards internazionali per la protezione dei dati personali come definiti nella Comunicazione sul programma di Stoccolma.

Le riforme proposte nel nuovo Libro bianco dovrebbero migliorare le possibilità di utilizzare e far riferimento agli standard riconosciuti a livello europeo nella normativa e nelle gare pubbliche. Le riforme proposte daranno inoltre all'UE una maggiore influenza sulla definizione internazionale degli standard nel settore ICT.

In particolare il Libro Bianco suggerisce:

- definire gli indici che rendono gli standards ICT validi per l'inserimento nella normativa e politiche UE. Proposti 10 indici basati su criteri WTO per la standardizzazione delle organizzazioni internazionali;
- creare un tavolo permanente di consulenza alla Commissione sugli obiettivi e priorità della politica di standardizzazione ICT e la sua attuazione;
- permettere alla Commissione, dopo aver consultato il tavolo, di fare riferimento nelle politiche e nella normativa, a specifici standards di forum e consorzi che rispondono agli indici, nelle aree in cui non ci sono organizzazioni europee;
- aggiornare le norme sugli appalti per i sistemi ICT permettendo i riferimenti non solo a prodotti, ma anche a servizi ed applicazioni.

Con il Libro bianco prende il via una ampia consultazione di tutti i soggetti interessati, che possono proporre le loro opinioni entro il 15 settembre 2009.

[More information](#)

### **Commissione: microfinanziamento PMI**

Il 2 luglio la Commissione europea ha proposto di istituire un nuovo strumento di microfinanza per fornire microcrediti alle piccole imprese e alle persone che hanno perso il lavoro e intendono avviare in proprio una piccola impresa. Lo strumento avrà una dotazione iniziale di 100 milioni di euro, che potrebbero lievitare a più di 500 milioni di euro nell'ambito di un'iniziativa congiunta con istituzioni finanziarie internazionali, in particolare il gruppo BEI. Ciò potrebbe tradursi in circa 45.000 prestiti in un periodo massimo di 8 anni. Inoltre, la possibilità di applicare a questi finanziamenti tassi d'interesse agevolati grazie all'intervento del Fondo sociale europeo faciliterà l'accesso ai finanziamenti.

Nell'UE per microcredito si intendono prestiti di valore inferiore a 25.000 euro. Lo strumento ha la vocazione di aiutare le microimprese che danno lavoro a meno di 10 persone (91% di tutte le imprese europee) e le persone disoccupate o inattive che intendono diventare lavoratori autonomi ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari. Il 99% delle nuove imprese create in Europa sono microimprese o piccole imprese e un terzo di esse è creato da disoccupati. La proposta della Commissione sarà discussa nell'ambito della procedura di codecisione dagli Stati membri e dai ministri riuniti in sede di Consiglio (con votazione a maggioranza qualificata) e dal Parlamento europeo. La Commissione si attende che il nuovo "strumento di microfinanziamento Progress" sia operativo nel 2010.

[http://ec.europa.eu/social/main.jsp?](http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=547&furtherNews=yes)

[langId=en&catId=89&newsId=547&furtherNews=yes](http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=547&furtherNews=yes)

### **Commissione: caricabatteria unico per telefoni cellulari**

La Commissione ha invitato l'industria dei telefoni cellulari a formulare un impegno volontario per risolvere il problema dei diversi caricatori di batterie in modo da evitare il ricorso a strumenti legislativi. In conseguenza a ciò i principali produttori di telefoni cellulari hanno concordato di armonizzare i caricatori nell'UE. In un Protocollo d'intesa presentato alla Commissione l'industria s'impegna ad assicurare la compatibilità dei caricatori sulla base del connettore Micro-USB. Inoltre si svilupperà una nuova norma UE per assicurare un perdurante uso sicuro del caricatore al fine di agevolare l'attuazione del Protocollo d'intesa. La prima generazione di nuovi telefoni cellulari dotati di caricatore intercompatibile dovrebbe arrivare sul mercato UE a partire dal 2010. In futuro: gli utilizzatori avranno la vita più facile nell'uso dei loro telefoni cellulari; si ridurrà il numero di caricatori; si registrerà un impatto positivo per l'ambiente.

Il Protocollo d'intesa sarà corredato di una nuova norma UE. Questa norma assicurerà un uso sicuro dei nuovi telefoni mobili oltre ad ovviare ai problemi delle interferenze radio. La Commissione europea continua a lavorare a stretto contatto con l'industria per assicurare che il Protocollo d'intesa diventi operativo in tempi brevi. Essa si attende che la prima generazione di nuovi telefoni cellulari con caricatore intercompatibile arrivi sul mercato UE a partire dal 2010. Le seguenti società hanno firmato il Protocollo d'intesa: Apple, LG, Motorola, NEC, Nokia, Qualcomm, Research In Motion (RIM), Samsung, Sony Ericsson, Texas Instruments.

[http://ec.europa.eu/enterprise/rtte/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/rtte/index_en.htm)

## GAZZETTA UFFICIALE

### **Passaggio TV digitale: scadenze**

Il Ministro dello sviluppo economico ha fissato alcune scadenze relative al passaggio definitivo al digitale terrestre:

- della Valle d'Aosta (a partire dal 14 settembre 2009 ed entro e non oltre il 23 settembre 2009)
- del Trentino (a partire dal 15 ottobre 2009 ed entro e non oltre il 30 ottobre 2009)

- del Piemonte occidentale/Province di Torino e Cuneo (entro e non oltre il 9 ottobre),
- del Lazio (a partire dal 16 novembre 2009 ed entro e non oltre il 30 novembre 2009),
- della Campania (a partire dal 1° dicembre 2009 ed entro e non oltre il 16 dicembre 2009),
- dell'Alto Adige ((a partire dal 26 ottobre 2009 ed entro e non oltre il 13 novembre 2009).

Con altro decreto modificate le date relative al passaggio nella Provincia di Belluno, congiuntamente alle province della Regione Veneto e posticipato al secondo semestre 2009 il passaggio definitivo in Valle D'Aosta,

*Decreti del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2009, Definizione delle scadenze relative al passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre dell'area tecnica della Valle d'Aosta, del Trentino, del Piemonte occidentale, del Lazio, della Campania, del Trentino Alto Adige. GU n. 153 del 4.7.2009*

*Decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 aprile 2009, Modifiche al calendario nazionale per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con relativi allegati 1 e 2. GU n. 150 del 1°.7.2009*

#### **Diritti di utilizzazione televisiva: regolamento**

E' stato pubblicato il regolamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni volto a definire i criteri di attribuzione di quote di diritti residuali derivanti dalla limitazione temporale dei diritti di utilizzazione televisiva acquisiti dagli operatori radiotelevisivi.

*Deliberazione dell'AGCOM 22 aprile 2009, n. 60/CPS, Regolamento concernente i criteri di attribuzione di quote di diritti residuali derivanti dalla limitazione temporale dei diritti di utilizzazione televisiva acquisiti dagli operatori radiotelevisivi. GU n. 152 del 3.7.2009*

## CALENDARIO PARLAMENTARE

#### AFFARI COSTITUZIONALI

- Indagine conoscitiva informatizzazione delle PA: audizione Garante Privacy, e Presidente Autorità vigilanza contratti pubblici – *Camera Commissione affari costituzionali, 8.7.2009;*

#### GIUSTIZIA

- Intercettazioni telefoniche (C1415/S1611) - relatore Centaro (PdL)- *Senato, Commissione giustizia, sede referente, 7/8/9.7.2009;*
- Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari (C1895) – relatore Palomba (IdV) - *Camera, Commissione giustizia, sede referente, 9.7.2009;*

#### AFFARI ESTERI

- Legge comunitaria 2009 (C2449) – relatore Formichella (PdL) - *Camera, Commissione politiche UE, sede referente, 7.7.2009;*

#### BILANCIO

- Conversione in legge d.l. n. 78/2009 - provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (C2561) – relatori Moroni (PdL) e Fugatti (LNP) – *Camera, Commissioni riunite bilancio e finanze, sede referente, 7/8/9.7.2009; Commissioni I, VIII, IX, XI, sede consultiva, 8.7.2009;*

#### FINANZE

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, di attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto (n. 100) – relatore al Senato Germontani (PdL) - *Senato, Commissione finanze, 7/8/9.7.2009;*

#### AMBIENTE

- Misure per accelerare le procedure di gara negli appalti pubblici: interrogazione 501414 Fiano – *Camera, Commissione ambiente, 9.7.2009;*

#### LAVORI PUBBLICI -TRASPORTI

- Indagine conoscitiva autorizzazioni, contratti di servizio ed contratti di programma nei settori dei trasporti, postale e delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione del Presidente dell'European Rail Freight Association (ERFA) - *Senato, Commissione lavori pubblici, 7.7.2009;*
- Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali: audizione di rappresentanti del Comune di Milano, della Provincia di Milano e della CAL; dell'Ad di Autostrade per l'Italia SpA - Concessioni autostradali lombarde – *Senato, Commissione lavori pubblici, 8.7.2009;*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia (C1441-ter/B/S1195-B) - relatore Paravia (PdL) - *Senato, Commissione, industria, 7.7.2009; Assemblea, 7/8/9.7.2009;*
- Programma di utilizzo, per l'anno 2009, dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (n. 99) - relatore alla Camera Allasia (LNP) e Vetrella (PdL) al Senato - *Senato, Commissione industria, 7/8/9.7.2009;*

#### LAVORO

- Interventi per agevolare la libera imprenditorialità e per il sostegno del reddito (C 2424) - relatore Antonino Foti (PdL) - *Camera, Commissione lavoro, sede referente, 8.7.2009;*
- Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale (C1079 e abb.) – relatore Formichella (PdL) - *Camera, Commissione lavoro, sede referente, 8.7.2009;*
- Delega al Governo in materia di lavori usuranti, (S1167) - relatori Saltamartini (PdL) e Castro (PdL) - *Senato, Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, sede referente, 7/8.7.2009; Commissione bilancio, 7/8/9.7.2009;*

AFFARI SOCIALI

- Indagine conoscitiva Tutela dei minori nei mezzi di comunicazione: audizione Presidente Centro Studi e intervento infanzia violata – *Commissione infanzia, 7.7.2009.*